



IPILIMUMAB PER CURARE IL CANCRO ALLA PROSTATA

Poter guarire dal cancro alla prostata grazie a un farmaco sperimentale chiamato Ipilimumab. È accaduto a due uomini americani

con tumori prostatici inoperabili, trattati con questa molecola innovativa dai dottori della Mayo Clinic, a Rochester in Minnesota

(Usa).

Ipilimumab è un anticorpo monoclonale studiato per comportarsi come un'immunoglobulina che potenzia le difese immunitarie e rende attaccabili le cellule cancerose.

I medici statunitensi, guidati dal dottor Eugene Kwon e dal chirurgo Michael Bute, hanno riscontrato miglioramenti incredibili nei due pazienti, considerati inguaribili e inoperabili.

Il loro cancro si era esteso oltre la prostata e per loro restavano solo pochi mesi di vita e le cure palliative; uno dei due aveva un cancro grosso come una palla da golf, ma si è ridotto drasticamente di dimensioni con una sola somministrazione di ipilimumab, rendendo operabile dal dott. Bute la neoplasia maligna. Analogo risultato è stato ottenuto per l'altro malato.

Kwon si è detto piacevolmente sorpreso dalla risposta dei pazienti alla sperimentazione, mentre Bute ha aggiunto che non aveva mai visto niente del genere: il chirurgo pensava di rallentare il tumore, invece la cura sperimentale con ipilimumab aveva ucciso così tante cellule cancerose da rendere il cancro difficilmente individuabile nel corpo del paziente, per quanto si era rimpicciolito.

Un carcinoma prostatico inoperabile era divenuto operabile.

Un terzo paziente della Mayo Clinic è attualmente in trattamento con ipilimumab e ora è sotto osservazione.

Certo le persone curate con successo dal nuovo anticorpo monoclonale per ora si contano sulle dita di una mano, ma se questi straordinari risultati clinici dovessero essere confermati da sperimentazioni più ampie, in un vasto numero di malati, ci troveremmo di fronte a uno dei più grandi progressi mai fatti nella cura del tumore alla prostata, come ha dichiarato John Neate, del Prostate Cancer Charity. Lo stesso medico ha ricordato, tuttavia, che bisogna essere molto cauti per il momento, per non lasciarsi andare a facili entusiasmi illudendo i malati di cancro prostatico.

Nel frattempo, visti i positivi risultati ottenuti nei tre pazienti del Minnesota e in altri 108 trattati con ipilimumab, i ricercatori della Mayo Clinic hanno deciso di iniziare una nuova sperimentazione su altri 30 volontari, con dosi più alte da somministrare del nuovo farmaco.

In attesa dei risultati di quest'ultimo trial, il dottor Kwon si lascia andare a dichiarazioni entusiastiche e, forse, un po' sopra le righe, dichiarando che ipilimumab rappresenta "il Santo Graal della ricerca sul cancro alla prostata, che stavamo cercando da anni".

Sempre Ipilimumab è stato al centro di ricerche per la cura del melanoma, diffusissimo e assai pericoloso cancro della pelle. Il dott. Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di oncologia medica dell'Istituto Pascale di Napoli, ha presentato a un congresso a Orlando (Florida - Usa) i risultati di uno studio di fase II sulla molecola "ipilimumab", che, a detta del clinico italiano, agisce in maniera rivoluzionaria, rimuovendo nel sistema immunitario quei "blocchi" che impediscono alle nostre difese di aggredire efficacemente il tumore. Per Ascierto, ipilimumab potrebbe migliorare la sopravvivenza media dei malati di melanoma.